

*gruppo
escursionistico*



F.I.E.



Notiziario del gruppo escursionistico " I MONTAGNIN "

Numero Unico Anno 2020

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

*periodico di informazione
quadrimestrale*

REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3
16126 Genova
Tel 010 252250
Fax 010 8597527
e.mail: ge.montagnin@fastwebnet.it
Sito internet: www.montagnin.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Umberto Torretta

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Angela Gaglione

REDAZIONE

Elisa Benvenuto
Nadia Bottazzi
Alessandra Bruzzi
Gianfranco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Alessandra Bruzzi

STAMPA

Status s.r.l. Via Paleocapa 16A r Genova
Autorizzazione n° 8/1991
del Tribunale di Genova.
Diffusione gratuita ai Soci e ai
simpatizzanti, non commercializzata.
Non contiene pubblicità

ANNO 2020 N° unico

*“Camminare nel bello
della natura e dell’arte”*

SOMMARIO

A quelli tempi	Pag. 1
Ciao Miche	" 4
La montagna e il coronavirus	" 4
Cronaca Montagnin	" 5
Programma gite Ott. 2020 - Feb. 2021	" 9
Momenti forti del programma gite	" 11
Cosa ci è mancato...!	" 15
Durante il “lockdown”.....	" 17
Genova Turismo Outdoor	" 18
Riflessioni conclusive	" 19
In cammino	" 20
Pino’s poesie	3 ^a di copert.

Hanno collaborato a questo numero:

- Pino Balestrero
- Mariella Giustolisi
- Angelo Pireddu
- Lidia Villa



“A quelli tempi...”

*Buon giorno a tutti i miei affezionati lettori. Chiedo scusa di questa **mia** improvvisa irruzione sulle **mie** pagine, ma era necessario. Una volta, nei tempi andati, mi ero già presentato: era per il mio 50° compleanno, correva l'anno 2002 ... (sapete, io sono nato il 1° giugno del 1952).*

Però poi, che io ricordi (e si che ho tutto scritto nero su bianco!), in seguito sino a oggi, non mi sono più presentato su queste pagine. Così come non l'avevo fatto per i “moti del G8” qui a Genova, né per una delle “solite fuoriuscite” del nostro amato Bisagno, e neppure poi per il crollo del nostro “Ponte Morandi” con i suoi tragici 43 morti.

Non lo feci perché quegli avvenimenti, che pur sconvolgendo gli iscritti della Società che mi produce (i cari Montagnin), non la toccarono direttamente, non rischiarono di comprometterne le attività e l'essenza. Ricordate: “Camminare nel bello della natura e dell'arte”. Poi questo mostro che ci è piombato addosso a febbraio 2020, a noi e a tutto il mondo, ci ha inizialmente paralizzato e spaventato, fatto ammalare, ha ucciso nostri amici, nostri compagni. Ci ha costretto al chiuso delle nostre case, senza poterci incontrare, stare insieme, camminare insieme. Così ci siamo mascherati, sottoposti alla prova della solidarietà, della speranza e della fede. Ci ha anche impedito di pubblicare il mio numero di gennaio. Questa, che chiamano pandemia da virus Covid 19, che non si vede ma molto si sente, adesso ha mollato un po' la presa (ma solo qui da noi, visto che in molti Paesi la gente continua ad ammalarsi e a morire). I miei Soci hanno ripreso a camminare insieme, col rispetto delle regole, ma con tanta gioia di esserci e di ritrovarsi: anche la Sede ha riaperto.

Per questo, data l'assoluta eccezionalità degli avvenimenti, io, il vostro Notiziario, il vostro Giornalino, mi sono permesso di comparire e di scrivervi queste poche righe. Poi ci ho preso gusto, ho sfogliato un po' di vecchi numeri, “di quelli tempi”.

E, visto che quest'anno i Soci non hanno fatto il tradizionale trekking estivo, ho pensato di parlare un po' di quelli passati. Pensate, sono una quarantina, a partire da quei primi quattro giorni che inaugurarono la neonata Alta Via dei Monti Liguri, nel 1984.

*Ah, stavo per dimenticare: alla mia redazione sono arrivati articoli, poesie, foto di questo periodo di clausura. Li farò mettere nelle **mie** pagine. Un saluto ai miei cari Soci e lettori. ... buona lettura quindi, si riprende!*

- L'Alta Via è stata appena disegnata e subito i Montagnin la percorrono.

Primo pezzo dal Passo di Cento Croci al Passo della Scoffera, fine settembre 1984. Nel rifugio di Ranch Camillo è rimasto appeso per anni un articolo del giornale “Il Lavoro” dove sotto la foto dei Montagnin una didascalia ricordava la prima traversata sulla AVML fatta da un gruppo escursionistico. Un paio di ricordi su tutti: Gianfranco e Paolo che stracciano a briscola l'albergatore di S. Maria del Taro, Maria che dorme nel letto sito nella camera estiva del Cardinal Casaroli, allora Segretario di Stato di Papa Giovanni Paolo II e le innumerevoli “fiamenghille di ravièu a ô tòcco de funzi” spolverate alla trattoria del Paretin a Cabanne d'Aveto. Mi ricordo del tratto dal Col di Nava a Calizzano, con Lello che

si mette le ghette nuove anche in albergo, Igor che strappa tutti gli arbusti di abete per fare bonsai e Gian che viene preso a male parole dal gestore del posto tappa alla *Sella Alzabecchi* per un equivoco subdolamente scatenato da un sussurro maligno di Luciano sulla genuinità della cucina.

Poi c'è quella volta, rimasta famosa, in cui Giorgio scambia il M. Ragola col M. Fasce, in cui Maria e Vittorio scambiano un cacciatore per il sentierologo Nigelli che ci deve accompagnare sino a Bettola (PC).

E chi si potrà mai dimenticare il "*Sentiero dei Franchi*", quello in Val di Susa, dove ha piovuto ininterrottamente per tre giorni e ci siamo ritrovati i vestiti bagnati anche dentro lo zaino. Quella volta ci ha salvato il cellulare di Igor (era il primo che si fosse mai visto) che avvertì alcuni taxi di venirci a ripescare sotto il diluvio.

E quel trekking, tutto tocca e leva, con i 3000 gradoni nella roccia per raggiungere il rifugio *Mandrone Città di Trento* in prossimità dell'Adamello, scendere in Val di Genova e risalire al Rif. *Carè Alto*, di nuovo 3000 gra(n)dini, dove, per cena, potevi chiedere qualsiasi cosa da mangiare che tanto ti portavano solo polenta, sì ma di Storo! Mi viene da piangere a ricordare la salita al Rifugio Giussani (prima si chiamava Cantore, dal nome del generale genovese ucciso sotto la Tofana da una fucilata austriaca), per via della famigerata *scaletta del Meneghel in Val Travenanzes*, piantata nella roccia di traverso al fianco strapiombante della Tofana di Rozes mediante spranghe senza altro sostegno, molto malandata e con pioli mancanti, rimasta lì dalla 1^a guerra mondiale. Rivedo ancora gli spaventi di Lello, i miei, di Maria Rosa. Credo che tutti i Montagnin ne abbiano debitamente sentito raccontare a lungo.

Poi le morsicature delle zecche al Rif. *Pramperet* nell'Agordino, la disperazione di Danilo durante la salita al "*Bivacco Minazio*" (Pale di S. Martino), la medicazione delle vesciche ai suoi poveri piedi... Il dolore e la disperazione lo indussero qualche anno dopo ad entrare in seminario e a farsi prete.

Un settembre di qualche secolo fa, durante l'attesa del trenino per Ceva nella stazione di Garesio (attesa di oltre tre ore per un equivoco di consultazione del capogita Vittorio), la nostra Elisa, non ancora medico, preparò un esame importante studiando il librone che si era astutamente portata dietro.

Poi vedo Giorgio che, scendendo dall'Abetone, passando per l'orrido di Botri e il M. Molinatico, trova fra i mirtilli uno sproporzionato fungo porcino e, incredulo, lo porta con tutte e due le mani col rischio di scivolare lungo la discesa verso il *Lago Santo Modenese*. Per fortuna finì molto bene, impanato e fritto come contorno alle trote del lago. Durante un trek in Val Malenco, al cospetto dei numerosi camosci che leccavano l'orina che fuoriusciva dal Rifugio Marinelli-Bombardieri (2813m), alcuni di noi fregano le saliere e si fanno leccare il sale dalle mani. L'indomani il *ghiacciaio inferiore dello Scerscen* ci vide imbragati come salami con il nostro Peter che ci faceva coraggio. Giunti in fondo alla valle un'opportuna sciatica diplomatica handicappò il buon Igor, così che Gian e Lello lo dovettero accompagnare fino all'alberghetto senza fare il giro dell'Alta Alpe (sob!).

Ci sarebbe ancora da ricordare il congresso (rumoroso e schiamazzante) dei sordomuti al Rif. Lavarella con Angelo F. che cercava di lenire l'emicrania con le aspirine. O di quando, dopo la salita da *Fiames alla Croda del Becco*, Fabrizio per disperazione getta alle ortiche gli scarponi troppo stretti e arriva al rifugio Biella scalzo. Nel 2008 ci siamo trasferiti nel Regno delle due Sicilie, per una settimana di trekking organizzato col CAI di Catania, per salire sull'Etna. Per quelli di noi che c'erano, i ricordi sono scolpiti nella memoria, compreso la volpe con i cuccioli al *Rifugio Sapienza*, la tormenta alla Torre del Filosofo, il fiero pasto consumato sul ciglio della statale con le auto che rombavano, la grotta di ghiaccio nella lava, il fumo notturno nel bivacco e poi lo scivolare punta e tacco nella polvere nera lungo il tracciato della seggiovia dopo aver salito, tra fumi e miasmi, i 3325 metri della bocca superiore del vulcano attivo più grande d'Europa.

Ho deciso di chiudere i miei ricordi di trekking trascorsi con i Soci parlando di tre notti. La prima, passata nel sottotetto del *Locatelli alle 3 Cime*, la notte della finale dei mondiali in USA, incollati alla radiolina mentre si scatenava un temporale con tuoni, lampi e grandine. Naturalmente pioveva sui pagliericci.

Un'altra serata, al Rifugio *Fronza alle Coronelle* (Catinaccio), tra una grappa al mirtillo e una al pino mugo, con tutte le nostre facce sporche di nerofumo, giocando al "*pizzico e non rido*" credendo scioccamente di essere gli unici ad avere la faccia pulita! Infine l'ultima sera del nostro primo Trek sulle Pale, al rifugio del "*Velo della Madonna*" dove, insieme ad un gruppo di pompieri tedeschi (Monaco di Baviera), abbiamo fatto una gara di canzoni italiane e tedesche, canto io che canti tu, annaffiate da vino e da grappa.

Il trekking, con il passare la notte in rifugio, per l'amicizia, la fraternità, la solidarietà e l'intesa con gli altri, è fondamentale. Vale proprio la pena di fare la salita con lo zaino in spalla. A presto ritornare!!!

Gianfranco Robba



Ottobre 2008 - I Montagnin col CAI di Catania sulle pendici dell'Etna

Ciao Miche

Ho sempre pensato che nel rapporto tra le persone non è tanto il tempo trascorso insieme a stabilirne lo spessore, quanto quella sintonia che viene a crearsi spesso al primo incontro. Così è stato con Michele.

La sua simpatia era coinvolgente e quando in gita faceva parte del gruppo, il sorriso e la risata erano assicurati.

Già, il sorriso. E' ciò che ricorderemo tutti con più nostalgia, il bel sorriso di Michele con cui terminava sempre una conversazione, sia si trattasse di argomenti allegri che di discussioni più serie. Durante le nostre gite era piacevole conversare con lui, sul modo di fare politica oggi che non ci piaceva, sulle difficoltà del quotidiano, le aspettative per il futuro dei figli, e poi il suo impegno alla "Ciappelletta" e gli anni trascorsi in ferrovia, di cui raccontava episodi divertenti sottolineando com'era cambiato da allora il modo di lavorare.

Lo prendevo in giro per quel suo luogo di nascita (Enna) che era come il settimo nano di Biancaneve: nell'elenco delle province siciliane mancava sempre!

Ricordo una bella persona, attiva e partecipe alle iniziative del gruppo, sempre disponibile a darti una mano. In gita spiccavano le sue magliette dai colori sgargianti, portate a spasso con disinvoltura, unite alla simpatia e all'ironia che caratterizzavano il suo modo di essere. Memorabili le schermaglie con l'amico Piero che rendevano leggere le salite e strappavano a tutti un sorriso.

Poi c'era il rapporto simbiotico con Ivana, gioie e dolori come per tutti, ma sempre uniti, una vita insieme spezzata da un virus venuto da lontano.

Ho ancora in mente l'incredulità provata nel leggere il messaggio sul cellulare che comunicava che la malattia aveva vinto e quel peso caduto sul cuore che sento anche oggi quando penso a lui. Ancora non ci credo.

Sembra impossibile non incontrarlo alla prossima gita.

Ma chissà forse l'incontro è solo rimandato..... per altri sentieri.

Ciao Miche.

Nadia Bottazzi

La montagna e il coronavirus

Mi era stato chiesto di scrivere un articolo sul triste momento che stiamo attraversando a causa del corona virus ed avevo accettato positivamente questa richiesta, ma a dire il vero i giorni passavano senza che si accendesse alcuna lampadina. Sarebbe stato banale scrivere qualcosa su tutti i problemi che questo maledetto coso ci stava procurando, poi, alla fine, ho pensato di mettere giù ciò che segue.

Dopo un inverno abbastanza mite la primavera si annunciò in anticipo e ai primi di marzo la natura si stava già risvegliando. Le prime tonalità di verde cominciavano a colorare il grigio dei boschi e nei prati spuntavano i primi fiori, le primule e le

violette, tutta la natura si risvegliava. Piano piano giungevano gli uccelli che erano emigrati in autunno e tutti gli animali riprendevano con vigore le loro attività, sempre però attenti all'uomo che poteva improvvisamente disturbarli e spaventarli. Passati alcuni giorni gli animali si accorsero che qualcosa di strano stava accadendo: non si udivano aerei in cielo, né rumori di auto né voci, solo il suono delle campane giungeva nei boschi. Un giorno la volpe incontrò il lupo e gli disse:

“Scusa, ma non avverti anche tu qualcosa di strano? Tutto è calmo e tranquillo, ovunque regna silenzio e pace. Ricordo quando i miei vecchi raccontavano che anni e anni addietro si viveva tranquilli e l'aria era salubre.”

“Certo, anch'io ho notato che qualcosa è cambiato. Che bello, non c'eravamo più abituati!”

Da metà marzo fino a fine aprile le giornate furono limpide e tiepide e dall'alba al tramonto merli, allodole, cince e cuculi riempivano i boschi col loro canto e la sera davano loro il cambio usignoli, gufi e civette. Anche i cuccioli di lupi, volpi, scoiattoli e ghiri giocavano e si rincorrevano gioiosi. Sembrava di essere tornati nel paradiso terrestre.

Erano ormai passati alcuni mesi, gli alberi si erano ricoperti di fiori e di foglie e le acque dei ruscelli scendevano limpide a valle. Ovunque regnava la pace e l'aria era tersa.

Poi, una domenica di maggio... uno sferragliare improvviso scosse i boschi, erano tornate le mountain bike, le moto da cross, le motoseghe e i trattori, aleggiava di nuovo l'odore di smog e qua e là si rivedevano i fazzoletti di carta, le bottigliette di plastica e i sacchetti di nylon.

Il lupo e la volpe si guardarono in faccia e dissero:

“Sembra che ci sia stato un virus mortale e agli uomini sia presa una paura matta! Tutti dicevano che dopo questa pandemia il mondo sarebbe diventato migliore, ma a quanto sembra l'uomo non ha ancora imparato niente”....

Roberto Torretta

CRONACA MONTAGNIN

Riapertura sede

A causa della pandemia da Covid-19 e conseguente “lockdown” anche la nostra sede è rimasta chiusa per qualche mese precludendoci ogni attività sociale.

Il periodo più critico è passato e siamo lieti di comunicare che da giovedì 25 giugno 2020 **la Sede è di nuovo aperta**, ma solamente al giovedì pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19 per le attività di segreteria. Ci auguriamo di tornare presto a frequentarla anche per le altre nostre consuete attività di incontro e intrattenimento.

Rinnovo iscrizioni

Chi non avesse ancora versato la quota associativa per l'anno 2019-2020 può farlo presentandosi in sede nel giorno di apertura oppure anche utilizzando il c/c bancario di cui forniamo di seguito l'IBAN:

IT91T061750145800000372480 – Banca CARIGE – Ag.420

Disposizioni di sicurezza relative a pandemia da Covid-19

(in ottemperanza alle vigenti normative di legge per contrastare il virus)

Sia per la frequentazione della sede che per la partecipazione alle nostre attività all'aperto tutti i Soci dovranno attenersi ad alcune regole comportamentali, in ottemperanza alle normative di legge in corso, atte a salvaguardare la salute dei partecipanti e la responsabilità dell'Associazione. Enunciamo di seguito le disposizioni principali da seguire recepite dalle linee guida suggerite dalla F.I.E. (Federazione Italiana Escursionismo) alla quale siamo affiliati.

Frequentazione ambienti chiusi (Sede):

- Uso di mascherina, disinfezione delle mani, distanziamento, autocertificazione.

Frequentazione attività sociali esterne:

- *prenotazione*: avvisare della propria partecipazione il capogita, specificando la disponibilità o meno di automezzo nel caso di gite con mezzi propri;
- *mascherina*: da portare sempre con sé e indossare in auto, ambienti chiusi, ove si riscontri assembramento inevitabile;
- *gel mani*: soluzione a base alcolica da portare con sé nello zaino ed utilizzare con frequenza;
- *distanziamento*: mantenere adeguata distanza (almeno 2 metri) dagli altri partecipanti all'attività ed evitare occasioni di assembramento;
- *autocertificazione*: ad inizio attività verrà distribuito dal capogita il modulo apposito da compilare, firmare e restituire;
- *esclusioni*: non è possibile partecipare alle attività sociali in caso di sintomi di infezione alle vie respiratorie o temperatura corporea superiore ai 37,5°, così come se si hanno avuto contatti nei 15 giorni precedenti l'attività con soggetti positivi a Covid-19;
- *post attività*: è fatto obbligo ad ogni partecipante di avvisare immediatamente l'Associazione qualora nei 14 giorni successivi all'attività si manifestassero sintomi riconducibili a contagio;
- *preclusione ai non Soci*: le attività del Gruppo sono riservate ai soli Soci;
- *responsabilità*: il capogita riveste il ruolo di garante del rispetto delle disposizioni anti Covid-19 sopraelencate per tutto il corso dell'attività.

Assemblea straordinaria

Il perché dell'Assemblea Straordinaria MONTAGNIN sabato 28/11/2020.

Quattro parole sull'ordine del giorno della convocazione.

Modifiche allo Statuto: si tratta di modifiche e adeguamenti periodicamente necessari per mantenere il nostro statuto conforme al conseguimento degli scopi sociali nel migliore dei modi.

Le ultime modifiche risalgono al 1999. Pertanto l'attuale Consiglio Direttivo ha giudicato necessario intervenire su alcuni articoli ed ha incaricato allo scopo una commissione costituita al suo interno. Il risultato del lavoro compiuto è stato approvato dal Consiglio e viene ora proposto, come da Statuto, all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

Copie dello Statuto con le relative modifiche sono disponibili in Sede, in visione a tutti i Soci.

Gli aggiornamenti più importanti, che hanno lo scopo di favorire l'ingresso di nuovi Soci giovani e rendere il Consiglio Direttivo più agile e di più facile reperibilità li noterete negli articoli: IX - Soci junior e cadetti; XII - Diritti dei Soci, XXI - Consiglio Direttivo.

Abbiamo lavorato con coscienza ed attenzione con l'unico obiettivo di ottimizzare il raggiungimento del fine sociale e chiediamo la vostra approvazione.

La Commissione Aggiornamento Statuto

Il nostro sito: www.montagnin.it

Ricordiamo a tutti i soci che abbiamo un sito internet tutto nostro, di cui si prende amorevole cura il nostro amico Igor Birsa. Vale la pena visitarlo e anche spesso perché è una miniera d'oro di informazioni sul presente, sul passato e sul futuro.

Nella sezione "**Programmi**" possiamo trovare l'elenco delle gite dell'anno in corso e interessanti statistiche di tutte le gite e attività dal 1979 ad oggi.

Nella sezione "**Giornalino**" ci sono tutti i numeri del nostro Giornalino dal 2003 ad oggi in formato "pdf" scaricabile.

La sezione "**Foto e Video**" dispone di una ricca raccolta di foto dagli anni '90 in poi e da prima del 1987, a loro volta suddivise in categorie a seconda delle attività. Cliccate! Sarà interessante riscontrare come sono cambiati nel tempo l'abbigliamento, i materiali, il modo di andare in montagna e persino i volti degli escursionisti... "antichi" e "moderni", ma sempre rigorosamente montagnini. I video sono tutti visibili su youtube, alcuni sono indimenticabili ed esilaranti ricordi!

La sezione "**Percorsi GPS**" permette di scaricare un buon numero di tracce GPS, utili per fare una gita su un tracciato già pronto, solo da seguire, mentre, cliccando su apposito tasto, si apre l'intero "mondo GPS", un interessantissimo articolo che

" I MONTAGNIN "
GRUPPO ESCURSIONISTICO



Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Int.: www.montagnin.it E.Mail: ge.montagnin@fastwebnet.it

La Sede è aperta il **giovedì pomeriggio dalle ore 17 alle 19** per attività di segreteria

PROGRAMMA ATTIVITA'

Ottobre 2020 – Febbraio 2021

NB Compatibilmente con il programma, la disponibilità di Capi gita e il meteo, si potranno effettuare durante il periodo gite in neve. Informazioni in Segreteria.

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
Ottobre 2020					
4 Dom	Giro del Lago del Brugneto. Possibile gita breve [A.P.]	E. Picollo	6.00	500	E
11 Dom	Fontanigorda - M. Gifarco - M. Roccabruna - - Fontanigorda. Possibile gita breve. [A.P.]	A. Ratto	5.00	680	E
18 Dom	TORNEO DI BOCCE E CASTAGNATA a Belvedere di Sampierdarena	C.D.			
25 Dom	Acquasanta - Punta Martin. Possibile gita breve. [Treno]	T. Cirillo	6.00	800	EE
31 Sab	Sentiero Alinovi: Inaugurazione nuova segnaletica [A.P.]	L. Carbone	3.00	260	E
Novembre					
1 Dom	Upega - Ponte sul Giaretto - Bosco delle Navette - Colla Rossa - Cima Missun [A.P.]	E. Benvenuto	5.30	780	E
8 Dom	GARA DI MARCIA E PRANZO SOCIALE Prenotazioni in Segreteria	C.T.			
14 Sab	Escursionistica a Carrara: Cave di marmo, visita guidata con Jeep - visita alla Carrara medioevale [Bus prenotato]	C.T.			
15 Dom	Bertone - Monte Alfeo - Bertone	E. Picollo	5.30	650	E
22 Dom	Moneglia - Sestri Levante. Possibile gita breve [Treno]	P. Poddioli	5.30	500	E
28 Sab	ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI - ELETTIVA. Località e orario da definire	C.D.			
29 Dom	Anello di Monte Scietto: Torrighia – Loc. Acquabuona - Monte Scietto – Capp. della Costa - Torrighia [Bus ATP]	A. Bruzzi	4.30	500	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
Dicembre					
5 Sab	Castelli e Gastronomia in Piemonte <i>[Bus prenotato]</i>	C.T.			
6 Dom	Chiavari – Sant'Andrea di Rovereto - Madonnetta - Zoagli <i>[Treno]</i>	L. Roncallo	4.30	300	E
13 Dom	Giro del M.Gottero: P.sso della Cappelletta - Vetta Monte Gottero - Foce dei 3 Confini – P.sso Cappelletta <i>[A.P.]</i>	M. Cuneo	5.00	500	E
17 Gio	AUGURI DI NATALE	C.D.			
20 Dom	Chiesa di Perti - Rocca di Perti - Bric del Frate - Chiesa di Perti <i>[A.P.]</i>	L. Pagano	4.30	350	E
24 Gio	SANTA MESSA DI NATALE. Località da definire	C.D.			
27 Dom	Parco dell'Aveto: Anello n. 8 da Ventarola Possibile gita breve <i>[A.P.]</i>	T. Cirillo	6.00	500	E
31 Dic - 3 Gen	Capodanno sulla neve. Località da definire Prenotazioni in Segreteria	C.T.			
Gennaio 2021					
3 Dom	Rapallo - Monte Pegge - Rapallo <i>[Treno]</i>	C. Corradi	5.00	750	E
6 Mer	Pranzo della Befana. Località da definire <i>[Treno]</i>	C.T.			
10 Dom	Santa Margherita - Camogli. Possibile gita breve <i>[Treno]</i>	P. Poddoli	5.30	450	E
17 Dom	Lavagna - San Giacomo - Santa Giulia - Lavagna <i>[Treno]</i>	L. Roncallo	5.00	700	E
24 Dom	Riomaggiore - Manarola - Corniglia <i>[Treno]</i>	A. Pireddu	4.30	495	E
31 Dom	I borghi medioevali di Capo Mele. Poss. gita breve <i>[A.P.]</i>	L. Capelli	4.30	250	E
Febbraio					
7 Dom	Camminata da Voltri ad Albissola: 30 km Lunghezza del percorso a piacimento <i>[Treno a/r]</i>	M. Giustolisi			E
14 Dom	Lago delle Lame - Passo Pre de Lame - M. Aiona <i>[A.P.]</i>	E. Benvenuto	5.30	650	EAI
21 Dom	Montoggio - Monte Liprando – Montoggio <i>[A.P.]</i>	C. Corradi	5.00	700	E
24 Mer- 27 Sab	Soggiorno al rifugio FIE di Artesina <i>[A.P.]</i>	M. Giustolisi			
28 Dom	Ciaspolata in Valle d'Aosta (Fontainemore – Valle del Lys) Anello Verde da Pian Coumarial Alternativa Anello Rosso da Pian Coumarial <i>[A.P.]</i>	A. Bruzzi A. Bruzzi	3.00 4.30	350 600	EAI EAI

A partire dal mese di Ottobre 2020 saranno effettuate gite infrasettimanali. Le modalità di effettuazione verranno comunicate di volta in volta ogni settimana.

Estratto dal regolamento gite dei “Montagnin”

Direttore di gita	Il Direttore di gita può variare, a suo insindacabile giudizio, lo svolgimento, il percorso e la durata dell'attività in programma, qualora le condizioni e le circostanze lo richiedano.
Responsabilità	I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico “I Montagnin”, si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose.
Legenda	A. P. = indica l'uso di auto proprie. Senza indicazioni, uso di mezzi pubblici. Pullman Riservato; Autobus = come sopra C.D. = Consiglio Direttivo Comm. A.C. = Comm. Attività Culturali C.T. = Comm. Tecnica P. S. = Pro Sede F.I.E. = Federazione Italiana Escursionismo CAI = Club Alpino Italiano
Doveri dei partecipanti	I partecipanti alle gite dovranno essere vestiti ed attrezzati adeguatamente per il tipo di escursione prevista. E' altresì opportuno che i partecipanti effettuino solo le gite adatte al proprio allenamento e alle capacità tecnico-fisiche. Il Direttore di Gita potrà non accettare persone non adeguatamente equipaggiate o, per qualsiasi motivo, non in grado, a suo giudizio, di effettuare l'escursione.

Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

T = Turistico	Facile: Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.
E = Escursionistico	Media difficoltà: Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette.
EAI = Escurs. Attrez innavam	Media difficoltà su percorsi innevati: Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi
EE = Escursionisti Esperti	Difficile: Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.

Momenti Forti del programma gite Ott. 2020 – Feb. 2021

La pandemia non ha fermato i Montagnin! Nel rispetto di leggi e decreti che si sono via via avvicendati, siamo lo stesso riusciti a riempire la nostra estate di belle gite sui monti! E così intendiamo proseguire. Ecco una selezione di ...

... Cosa abbiamo fatto...

Santuario N. S. della Guardia (28 giugno).

Era doveroso, per il difficile e doloroso periodo passato e per una preghiera sul futuro incerto e un pericolo non ancora scampato! Davvero tanti Montagnin hanno partecipato a questa gita, a vario titolo: per qualcuno solo una gita,



per qualcuno un ringraziamento, per qualcuno un conforto al proprio dolore, per qualcuno una speranza per il futuro... comunque tutti di nuovo INSIEME!

La Grande Balconata del Cervino (26 luglio).

Facile trekking, che passa da un palcoscenico all'altro fra stupendi scenari, coronati dalla piramide più bella delle Alpi. Da Chamois, pittoresco villaggio raggiungibile solo con la funivia, si arriva al solitario villaggio di Cheneil da dove si scende, con un'antichissima mulattiera, fino a Valtournenche, sempre con sfondo panoramico sul gruppo del Cervino.



Colle di Viso (9 agosto). Salita impegnativa da Pian della Regina in Valle Po,



incontrando le cascate del giovane fiume Po, toccando il delizioso Lago Chiaretto, adagiato in una bella conca verde e dominato dalla severa mole del Monviso, e raggiungendo poi il Colle di Viso con vista sul vicino Rifugio Quintino Sella e sul Gran Lago.

I Laghi Palasina (16 agosto). Si tratta di un gruppo di 5 specchi d'acqua: il Lago Battaglia, il Lago Verde, il Lago Pocia, il Lago Lungo e il Lac du Couloir; i primi due sono posti sullo stesso livello, separati da un breve corridoio scavalcato da un ponte, gli altri su terrazzamenti superiori. Il trekking parte da Estoul, in Val d'Ayas, e senza alcuna difficoltà permette di visitarli tutti.



... E cosa faremo...

Dom. 1° novembre 2020 - I colori dell'autunno in Val Tanaro (Upega)

Ponte sul rio Giairetto (1585 m) - Bosco delle Navette – Colla Rossa (2172 m) – Cima Missun (2350 m)

Dall'area picnic presso il ponte sul rio Giairetto, a 3,5 km da Upega, inizia un bellissimo percorso nel magnifico bosco di larici delle Navette con salita graduale su pista forestale che ci permetterà di ammirare gli splendidi colori dei larici in veste autunnale. Si arriva alla sterrata ex militare Limone – Monesi che si segue in leggera salita. Il panorama è grandioso: Marguareis, Pian Ballaur, Cima delle Saline, Mongioie, Bric di Conoia e Pizzo d'Ormea formano un magnifico ventaglio di fronte ai nostri occhi. Si sale per praterie fino alla Colla Rossa. Da qui si gira a sinistra e, seguendo un tratto dell'antica Via Marenca, si raggiungono le propaggini della Cima Missun e in breve la croce di vetta da cui si può godere di un panorama spettacolare che va dal mare a tutte le cime delle Alpi Liguri, alla Val Roya e al vicino Monte Bertrand. Ritorno sulla via di salita.

Sab. 14 novembre 2020 – Carrara: Tour cave di marmo in jeep e visita della città.

L'avventura in jeep 4x4 che ci porterà alla scoperta dei bacini marmiferi estrattivi più famosi al mondo – Fantiscritti e Colonnata – comincia dal momento stesso in cui si sale a bordo del Land Rover Defender. Durante il tragitto sono previste diverse soste fotografiche per ammirare il meraviglioso panorama offerto dalle cave; le jeep raggiungeranno i 1000 metri di altezza sul livello del mare.

Avremo modo di osservare un grande plastico che mostra la storia e le tecniche estrattive e di trasporto del marmo, dall'epoca romana ai nostri giorni. La guida racconterà una serie di aneddoti sulla Civiltà del Marmo, perché il mondo del tesoro bianco non riguarda soltanto l'estrazione o la lavorazione della pietra, ma comprende la storia stessa del territorio e della sua popolazione, che del marmo sono da sempre sinonimo.

Al termine delle attività i gruppi si ricongiungeranno alla Larderia per una degustazione del famoso Lardo di Colonnata.

Nel pomeriggio si andrà alla scoperta del centro storico di Carrara cominciando con la visita all'Accademia di Belle Arti in Piazza del Duomo e alla Cattedrale di Sant'Andrea. Si proseguirà poi con l'esplorazione del quartiere medievale dove si trovano ancora antiche botteghe artigianali risalenti al 1300. Quindi, percorrendo a piedi l'antica Via Ghibellina, si raggiungerà Piazza Alberica.

Dom. 29 novembre 2020 – Anello del Monte Scietto da Torriglia

Un monte che forse pochi conoscono, oscurato dal più noto monte Lavagnola. Partiremo da Torriglia e seguiremo inizialmente il percorso per il castello, che visiteremo. Proseguiremo fino ad una cappellina, poco oltre risaliremo un bel bosco fino a loc. Acquabuona e da qui ancora tratti di bosco fino a sbucare sulla strada che porta verso S. Maria del Porto e la diga del Brugneto.

Attraversata la strada si riprende il sentiero fino alla cappella di Garaventa da dove inizia un lungo crinale scoperto, sempre più panoramico via via che ci si innalza. Una sequenza di saliscendi ci porterà sulla vetta del Monte Scietto (1150m) da cui si gode una vista spettacolare su Valtrebbia, lago del Brugneto, monte Antola, monte Carmo e molto altro. Torneremo indietro per un tratto per poi continuare il nostro anello in un magnifico bosco di conifere sfruttando una piacevole pista per mountain bike che ci farà scendere fino alla strada asfaltata per Trebbiola. Attraversato un ponte sul Trebbia, un nuovo sentiero con breve salita ci porterà alla Cappella della Costa, piacevole ed ampio punto di sosta ove si incontra il sentiero per il monte Lavagnola. Da qui, seguendo una recente segnalazione del Parco, in un quarto d'ora si torna a Torriglia.

Sab. 5 dicembre 2020 – Tour dei Castelli del Monferrato.

Tour dei castelli più belli del Monferrato tra storia, arte e fascino: Castello di Camino, Castello di Gabiano, Castello Sannazzaro.

Il Monferrato è una delle regioni piemontesi in cui si trova il maggior numero di castelli, ognuno con una propria storia ed un proprio fascino, reso ancora più prezioso come in una favola lunga secoli. Passeggiare tra le mura di queste fortezze è come andare al passo con la storia, quando c'erano ancora re e regine, principi e principesse, conti e contesse. Ma c'è di più! I castelli del Monferrato sono vere perle architettoniche che spiccano in cima alle dolci colline Monferrine e si mostrano in tutta la loro bellezza. Poterli visitare è un privilegio che i turisti stranieri ci invidiano molto e noi italiani abbiamo l'imbarazzo nella scelta quando dobbiamo decidere il portone di quale maniero attraversare.

Terra di cultura, arte e natura, che in una delle sue valli, **la valle Belbo**, quella che fece da sfondo agli scritti di Fenoglio e Pavese, racconta storie uniche e irripetibili, con i suoi scorci e i suoi panorami.

Il **Monferrato** è una terra che trasuda vino, rosso o bianco che sia, che profuma di bagna cauda e fritto misto alla piemontese, che propone una moltitudine di antipasti, antiche ricette che affondano le loro radici nella più profonda tradizione regionale piemontese raccontando, con ogni loro singolo ingrediente, la storia, le antiche tradizioni e tante curiosità.

Nel TOUR non mancherà una sosta al ristorante, per onorare la tradizione e la cultura di queste terre, per assaggiare i peperoni con la bagna cauda, la carne cruda all'albese, i tajarin ai funghi porcini e il brasato al barolo, classici e straordinari piatti della tradizione accompagnati dai grandi vini della zona.

Dom. 7 febbraio 2021 - Camminata invernale da Voltri ad Albissola.

Gita per tutti, sulla riviera di ponente, costeggiando sempre il mare. Inizieremo a Voltri, prima tappa Focacceria PRIANO e caffè! Poi, da via Ai Cantieri arriveremo sulla passeggiata R. Bruzzone, alla fine della quale inizia il marciapiede sulla via Aurelia (il gruppo scalatori, volendo, potrà fare un salto a Crevari!). La gita prevede che ogni partecipante decida quanto camminare, quando riposare, e

quando scegliere e usare il mezzo di trasporto più conveniente per il ritorno. Unica richiesta avvertire i capigita quando si finisce il proprio percorso. Escludendo la pioggia, il panorama sarà sempre incantevole, il mare e i monti ci accoglieranno in uno splendido abbraccio.

Dom. 14 febbraio 2021 - Gita in neve al Lago delle Lame e Monte Aiona.

Lago delle Lame (1060 m) – Passo Prè de Lame – Monte Aiona (1701 m)
Costeggiando il *Lago delle Lame* si segue il segnavia “due righe gialle” su un sentiero che alterna tratti ripidi a tratti più dolci. Si raggiunge il bivio per i Laghi delle Agoraie e, in salita costante, si arriva al Passo *Prè de Lame* da cui si raggiunge il *Cian de Pumme*. Dal piano si risalgono panoramici pianori seguendo per un tratto anche il segnavia dell'AVML. Si giunge sull'ampia vetta dell'Aiona da cui si può ammirare il caratteristico profilo del Monte Penna e un vasto panorama sulla val d'Aveto. Ritorno sul percorso di salita.

Dom. 28 febbraio 2021 – Ciaspolata in Valle d'Aosta.

Usciti a Pont St. Martin si risale la valle del Lys nella direzione di Gressoney. Giunti nel comune di Fontainemore si svolta a destra verso Loc. Pian Coumarial dove si parcheggia nell'ampio piazzale. Alla fine del piazzale partono le piste tracciate appositamente per le ciaspole. Sono percorribili tre anelli di diversa difficoltà con tratti in comune. Potremo scegliere tra l'anello verde, più breve (3h) e con minore dislivello (350m circa), oppure l'anello rosso, più lungo (4h30') e con dislivello maggiore (600m circa). Entrambi con ampia varietà di paesaggio: tratti di bosco alternati a tratti con grandi aperture panoramiche verso il monte Mars e il rifugio Coda, in parte su strade innevate e in parte su sentiero battuto e segnato. Alla fine della nostra escursione ci sarà tempo per una ricca merenda presso l'Area Picnic di Pian Coumarial, bellissima struttura ricettiva situata presso il parcheggio, un parco verde con tante aree attrezzate per picnic, passeggiate, giochi per bambini e l'accogliente bar ristorante che propone deliziose leccornie.

Cosa ci è mancato.....!

L'ultima escursione prima del “lockdown” è stata nel lontano 8 marzo 2020. Sembrano passati secoli!

Siamo partiti, con il timore di quello che sentivamo alla televisione, dalla stazione Brignole e per antiche creuse siamo arrivati al forte Diamante. Poi niente! Solo casa e bollettini di guerra. NIENTE soggiorno e cene conviviali al Rifugio di Artesina, NIENTE Festa della Donna, NIENTE ciaspolate a Vinadio ed al candido e onirico Colle della Maddalena, NIENTE escursioni sull'incantata isola di Capraia, NIENTE favata, NIENTE per il più grande dei miei desideri, la via Francigena, NIENTE per la Spagna, con l'Alambra che ci aspettava con una prenotazione fatta 7 mesi prima per potervi accedere. Con i posti vuoti degli amici che ci hanno lasciato e che sono “andati avanti”! Michele si era prenotato in prima fila per vedere meglio tutti i paesaggi fino all'Atlantico! Ed il caro Benito aveva

rinviato tutto ed avvisato la sua società che per nessuna ragione al mondo avrebbe saltato la Spagna. NIENTE grigliatina e torneo di bocce.

NIENTE vette che avevamo pianificato nel soggiorno estivo a San Cassiano, NIENTE trekking sulla Marmolada... e tanto altro NIENTE!

Ma cosa ci è mancato in questo incredibile e dannato periodo di “lockdown”?

Forse non abbracciare gli affetti? Forse non avere una vita sociale? Forse non avere un buon caffè al bar? Forse non poter rivedere i paesaggi della nostra bella Liguria? Forse il ritorno alla VITA ed alla libertà e non avere timore di avvicinarmi ai miei simili. Smettere di essere “orso” e tornare ad essere animale sociale, oppure una camminata lungo un meraviglioso sentiero, assaporando il profumo della primavera, ascoltando lo scorrere dei ruscelli? Ma soprattutto ringraziando “CHI” ci ha concesso di poter godere di questo miracolo.

Riassaporare quella che prima definivamo normalità, ma che non sarà più semplice normalità ma GIOIA!

Il mio vicino di casa mi ha detto che alla fine del “lockdown” vorrebbe andare a Sturla con la sua sedia a rotelle; vuole arrivare fino al bagnasciuga al mattino presto e restare in silenzio ad occhi chiusi ad ascoltare il rumore del mare.

Io guardavo tutti i giorni la webcamera di Arpy per vedere la distesa di prati fioriti di tarassaco, un mare giallo! Ma con la consapevolezza di non poterci andare ho deciso di dipingere un quadro ad olio con i prati gialli e le baite di montagna.

Cosa ci è mancato? Visitare e portare un fiore agli amici che se ne sono andati e che non siamo riusciti a salutare.

Forse nel frattempo il virus ci ha reso tutti uguali: gli artisti che prima ci apparivano perfetti nelle loro foto patinate, viaggi glamour e passaggi televisivi, sono diventati uguali a noi, non tanto per il timore del contagio e di non poter uscire, quanto per aver vissuto con noi le stesse problematiche: impiegare il tempo fra le mura domestiche restando distanti dagli affetti più cari ma anche da tutti. Portare fuori il cane o la spazzatura si sono trasformati da incombenze in attività contese. Mentre la televisione ci ha insegnato a lavarci correttamente le mani e “Youtube” ci ha insegnato come creare una mascherina.

Grazie agli eroi di questa pandemia, i medici, gli infermieri e tutti coloro che hanno combattuto in prima linea. Sono tante le immagini che ci hanno segnato, i tanti morti giornalieri, le chiese chiuse (non era mai successo in 2000 anni), le bare caricate in massa sui carri dell’esercito, in quello che per noi sarà un vero dopo guerra, con i danni sociali ed economici che ne conseguiranno. Ci siamo scoperti tutti “runner”, sportivi, amanti dell’aria aperta. L’idea di ritornare nel caos quotidiano ci spaventa un po’, non per una questione di contagio, ma per un senso di vita che avevamo dimenticato. Ma questo è un rischio che dovremo cominciare a correre per riprendere quella vita che avevamo accantonato e ricominciare davvero a vivere. FORSE dobbiamo mettere in pratica l’anagramma dell’anno:

“DUEMILAVENTI = DIVENTA UMILE”

Angelo

Durante il “lockdown” i Soci hanno inviato su Whatsapp:

1° Maggio 2020

Oggi ci sarebbe stata la gita: Ventarola – Monte Ramaceto e ritorno, un anello molto interessante. Leggere questo programma mi rende particolarmente triste perché 15 anni fa, ad ottobre 2005, era stata la mia prima gita fatta coi Montagnin e con me (prima gita anche per loro) c'erano Ivana e Michele. Triste è pensare che per molto tempo non potremo più fare queste belle cose e se torneremo a farle Michele non sarà più con noi.

Bei momenti da ricordare - Lunedì di Pasqua 2019

La gita dei Montagnin come da programma per me era troppo faticosa, 750 m di dislivello! Decido pertanto di andare a Marsano, nella casa che affittiamo per l'estate con mia figlia. Ne ho parlato con Silvana e mi ha detto che lei e Gian sarebbero venuti volentieri. Incontrando per caso Rita e Toni ho chiesto anche a loro e mi hanno detto sì. Lo stesso dicasi anche per Anna Ferrari. Mi ha poi telefonato Adriana Cirillo per chiedere se potevano venire anche loro. Così eravamo in otto, un po' stretti nella mia cucina. Pranzo condiviso, con quello che ognuno aveva portato da casa. Magnifiche le costine fritte d'agnello portate da Rita che abbiamo riscaldato. Adriana ha messo in tavola una torta salata (specialità napoletana!). Da parte di Gian mi ricordo i funghi sottolio. Io avevo in freezer dei ravioli di verdura con il sugo di noci, che i commensali hanno spazzolato.

Che bella giornata, trascorsa in allegria e serenità! Per il caffè, nel pomeriggio, sono passati a trovarci mia figlia con i ragazzi. Baci ed abbracci per tutti.

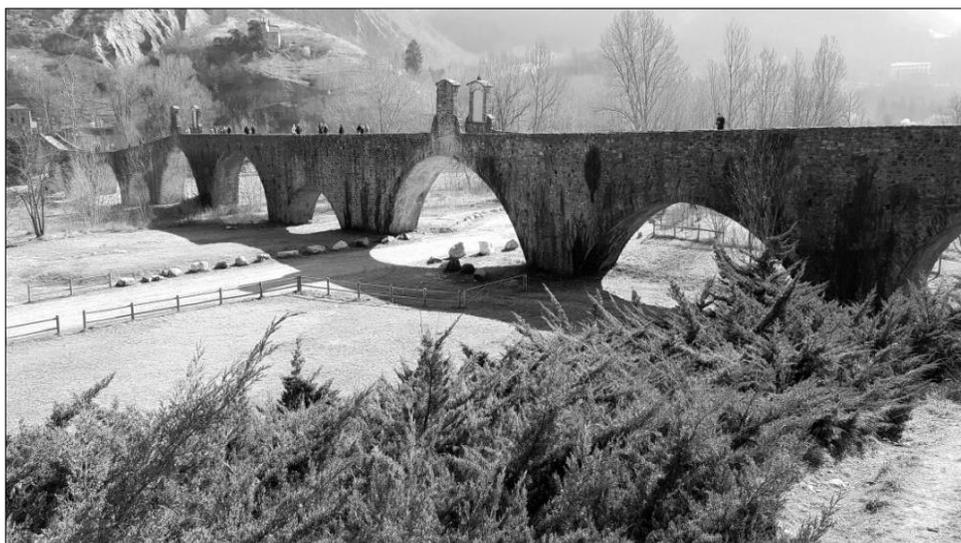
Certo, il ricordo di quella bella giornata è ancora vivo, ma proprio per questo, alla luce di quanto sta accadendo ora, me la ricordo ancora di più con tanta nostalgia.

Quando tutto questo dramma sarà finito (purtroppo non sappiamo né quando né se), e tornerà la normalità, ricordiamoci che poter stare con gli amici, in buona salute, è la cosa più bella. A presto ripartire!

Lidia Villa



25 gennaio 2020: I Montagnin al Planetario di Milano



22 febbraio 2020: Bobbio, Ponte Gobbo o Ponte del Diavolo

Genova, turismo outdoor a due passi dalla città

Una guida di 56 pagine scaricabile on line, con i dettagli di otto semplici e suggestivi itinerari nell'immediato entroterra di Genova raggiungibili con i mezzi pubblici, in maniera dunque ecologica ed economica. Questo il risultato del progetto "Pedestribus", frutto della collaborazione tra Comune di Genova, Amt, Cral, Cai e Soccorso alpino. I percorsi, scelti dalle Sezioni e Sottosezioni del Club alpino della provincia, permettono di scoprire forti, trincee, neviere, chiesette, borghi rurali e grotte percorrendo itinerari di difficoltà T (Turistica) o E (Escursionistica), con tutti i punti di partenza e di arrivo collegati con i bus, con la ferrovia Genova-Casella o con gli altri mezzi Amt (funicolari, cremagliera). Ecco i percorsi nel dettaglio: "San Carlo di Cese - Colle Gandolfi - Monte Pennello", "Alta Val Chiaravagna", "Anello dell'Asosto di Bigiae", "Sampierdarena - Forte Diamante", "Anello escursionistico Granarolo - Righi", "Anello dell'acquedotto storico del forte Diamante, delle trincee e delle neviere", "Forti Orientali", "Quarto - Pomà - San Desiderio". La guida "Pedestribus" è scaricabile dai siti degli enti e delle associazioni sopraindicati.



Articolo tratto dalla rivista del CAI "Montagne 360" di settembre 2020

Riflessioni conclusive

Siamo alle ultime pagine di questo nostro Giornalino, trasformato in numero unico del 2020 per le grandissime difficoltà che questa pandemia sta causando a tutti!

E pensare che l'anno era cominciato bene, con la visita il 25 gennaio a Milano, al Castello Sforzesco (con mostra su Leonardo) e per l'osservazione delle stelle al Planetario, seguita il 22 febbraio a Bobbio (Ponte Gobbo e salumi piacentini). Proprio Bobbio, gita serena, piena di allegria e buona tavola.... Poi, subito dopo, all'improvviso, il diluvio, l'uragano che trascina tutto e tutti nella tragedia. Qualcuno dei Soci si ammala, guariamo tossendo e con grandi sforzi, ma l'amico caro, Michele, non ce la fa. A Bobbio, al ristorante, ci stuzzicavamo sul calcio, disperatamente genoano io, disincantato sampdoriano lui! Non ti potrò più prendere in giro per la tua sicilianità e non potremo godere più della tua organizzazione ferroviaria, come quella volta per il soggiorno alle Eolie. *Ciao Miche ...*

Chiudiamo il Giornalino con un consiglio per belle e facili escursioni intorno a Genova e con un saluto e una esortazione del nostro Presidente Mariella Giustolisi. In calce una foto della turistica, nei giorni di settembre, in Umbria, con i Soci a pregare per tutti noi sulla tomba di S. Francesco.

Per il dessert vi proponiamo alcune poesie del nostro caro Socio Pino Balestrero.

In alto i cuori gente, continuiamo a camminare!

Gianfranco. R.

L'IMMONDIZIA, VISTO CHE NON MI HA FERMATA NESSUNO ME LA SONO RIPORTATA A CASA. PIU' TARDI SCENDO DI NUOVO .	LA QUARANTENA STA ANDANDO BENE , HO INIZIATO A PREPARARE LE LENTICCHIE RIPIENE . C'E' MOLTO DA FARE , MA NON ME NE FREGA NIENTE .	
OGGI SONO USCITO SUL PIANEROTTOLO , HO CHIUSO LA PORTA E MI SONO SUONATO IL CAMPANELLO . COSI' , GIUSTO PER RICEVERE QUALCUNO .	QUALCUNO SA' SE POSSIAMO FARCI LA DOCCIA O DOBBIAMO CONTINUARE A LAVARCI SOLO LE MANI ??	QUESTA MATTINA FELICE COME LEOPARDI E CALMA COME SGARBI .
LA LAVATRICE ORMAI ACCETTA SOLO TUTE E PIGIAMI. HO MESSO UN PAIO DI JEANS È APPARSA LA SCRITTA: DEVI STARE A CASA	IO DIREI DI SMETTERLA CON IL PANE E I DOLCI FATTI IN CASA E INIZIARE AD ATTREZZARCI PER CREARE DISTILLERIE CLANDESTINE .	DA " RESTATE A CASA " A " ESTATE A CASA " E' UN ATTIMO .
DAVANTI AL SUPERMERCATO: - SCUSI , STATE FACENDO LA FILA ? - NO , CI SIAMO TROVATI QUI PER FARE IL TRENINO , TRA 10 MINUTI PARTIAMO .	E COMUNQUE IO PARLAVO DA SOLA ANCHE PRIMA DEL COVID - 19 .	NON E' NOIOSO STARE A CASA ! PERO' , COME PUO' ESSERE CHE IN UN PACCO DI RISO DA UN CHILOGRAMMO 2789 CHICCHI E NELL' ALTRO 2811 ??

In cammino

Carissimi, questi mesi di chiusura hanno bloccato tutte le nostre attività: escursioni, trekking, gite, viaggi e anche il nostro "Giornalino". Ma l'evento più sconvolgente è stato la morte, dovuta al contagio del Covid, del nostro caro Socio Michele Russo.

Michele era un compagno di gite fantastico, allegro e divertente; impegnato negli organi direttivi e in particolare nel Collegio dei Proviviri. Sempre attivo, disponibile e collaborativo. Purtroppo altri due soci ci hanno lasciato improvvisamente: Benito Bruzzone e Mariangela Diglio. Avvenimenti dolorosi, ma che fanno parte della vita della nostra società.

Ma il nostro motto è "Camminare nel bello ...". Quindi siamo nuovamente in cammino, con le gite della domenica, ed ecco piccoli e grandi gruppi al via.

E il cammino non si è mai fermato, figurativamente, abbiamo fatto rete con tutti i mezzi a nostra disposizione, facendo sì che non si interrompessero le relazioni sociali del gruppo. La segreteria telefonica è nuovamente in funzione, è il nostro cordone ombelicale! Vi troverete sempre gli orari e le notizie delle escursioni e anche tutte le notizie sulle nostre attività. Un piccolo cambiamento in questo periodo riguarda l'apertura della sede, per ora limitata al giovedì dalle 17.00 alle 19.00. Siamo ancora in emergenza, quindi tutte le nostre attività seguono le indicazioni delle autorità per il contenimento del virus. Avete letto tutto il "Giornalino" e quindi constatato di persona che anche Lui ha ripreso il cammino, figurato, e ci permette di essere informati della vita dei Montagnin e di sentirci sempre parte attiva di questo magnifico gruppo. Nel salutarvi mi auguro di potervi rivedere tutti in "Cammino" nel verde e nel bello!

Mariella Giustolisi



30 settembre 2020 - I Montagnin ad Assisi davanti alla Basilica di San Francesco

Nei lunghi mesi di marzo e aprile, durante il lockdown, il nostro *Pino Balestrero*, ci allietava inviandoci con whatsapp alcune poesie in dialetto genovese. Ne proponiamo tre.

Nostargía

*Cai amixi Montagnin
mi ve mando sto pensiero
abbrassandove in pitìn
e fito vedive mi spero.*

*Quanti passi fàti assemme
e poi doppo sta magagna
camminemmo lemme lemme
no vedemmo ciù a montagna*

*Camminemmo avanti indré
inta stansia, into salotto
in càza nostra prexoné
mentre i fùrbi van a-o trotto*

*E s'amià a televixion
e di chilli sciù mettemmo:
i smaltimmo con raxón
se finià sta dançion!*



Sciorti

*Mi vorieiva in pô sciortí
che son tutto aruzenío
ma m'han dito "Stanni in càza
che tè végio e in pò abbessìo".*

*E tornian i belli giòrni
e passà questa magagna
e contènti poi saiemo
de revèdise in campagna.*

*E stà vitta, coscì dùa,
a condìemo co-a coltúa.
Òua ve diggo, signoria,
à ramengo a pandemia!*

O giardin

*Ma che bello o to giardin,
pin de fiòri colorè
in to fito do matin
e-a bellezza da çita.*

*Chi de dato, da st'artúa,
te pâ d'èse in paradiso,
che miracolo a natúa
a te fâ vegnì o fatorìzo.*

*Te pâ proprio 'na fortunn-a
d'ese in erto aranpina,
e de nòtte poi a lunn-a
a se confonde co-i fanae*

*In te nèute poi d'este
chi se veddan e ciabelle
e t'amio mæ cà çita
e t'atrovò tra e ciù belle.*



Pino Balestrero



13 Settembre 2020 - Lungo AVML. La madonnina di cima Vaccarezza



28 Giugno 2020 - I Montagnin al santuario di N.S. della Guardia